



SPLENDIDA FRENATA Una ruota della Jaguar Cosworth del brasiliano Pizzonia.

D Perché a volte si ha l'impressione

R L'effetto ottico della rotazione inversa non riguarda solo la Formula 1. La stessa sensazione illusoria di un movimento molto più lento di quello reale, all'indietro o anche nella stessa direzione di marcia, si può avere pure osservando una corsa di ciclismo o i

sulky di una gara di trotto. «È un fenomeno che spesso è dovuto alle tecnologie di ripresa video», spiega il dottor Vittorio Roncagli, dell'Accademia europea di Sport Vision. «Si manifesta quando il numero di fotogrammi al secondo registrato dalla telecamera diffe-

che le ruote delle monoposto girino al contrario?

Gianluca Zuddas, Cagliari

risce sensibilmente dal numero di giri al secondo della ruota. Se, per esempio, la ruota compie dieci giri in un secondo e, nello stesso lasso di tempo, la telecamera che la inquadra registra 50 fotogrammi, accade che in una serie di fotogrammi successivi la ruota

compie solo una porzione limitata di giro. E nella dinamica del movimento, l'occhio che osserva i raggi della ruota percepisce un moto illusorio. A occhio nudo, senza la mediazione della telecamera, difficilmente si percepisce questo fenomeno. Accade sola-

mente a certe persone che hanno un'alta velocità di percezione tachistoscopica, che dispongono, cioè, di un sistema visivo di grande efficienza, capace di percepire gli stimoli visivi ad altissima velocità, esattamente come avviene nel caso della telecamera». *n.o.*